

CONSERVATORIO DI MUSICA ARRIGO BOITO

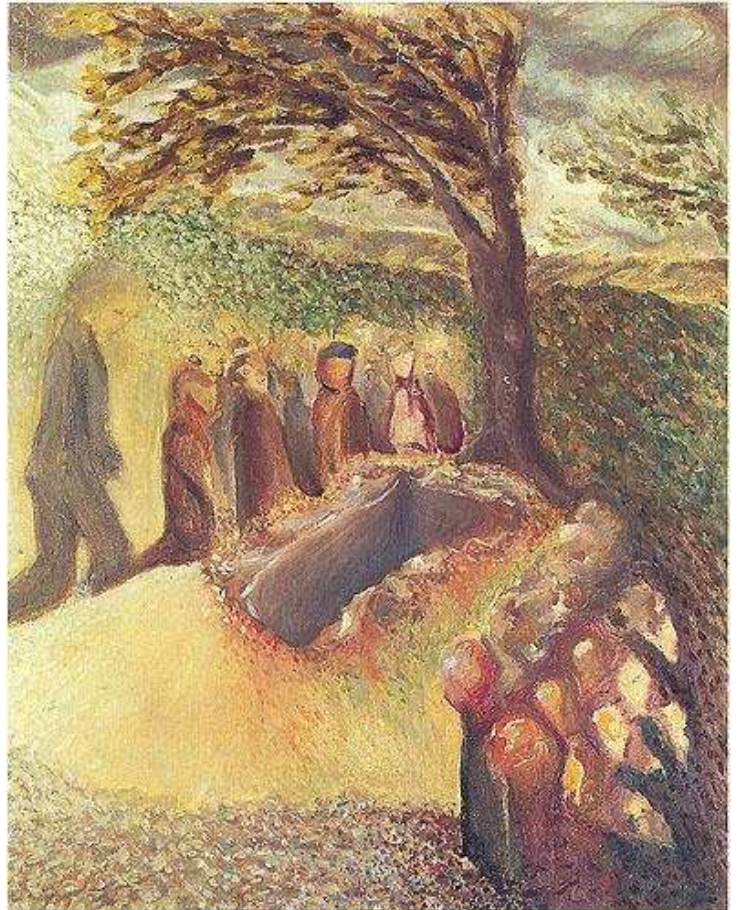
A. Schönberg
Serenade
op. 24

G. Mahler
Abschied

dal

Lied von der Erde

versione per voce ed ensemble
di Arnold Schönberg



ENSEMBLE DA CAMERA DEL CONSERVATORIO ARRIGO BOITO

DŽENANA MUSTAFIĆ

soprano

MARCO GRANATA

basso

PIERPAOLO MAURIZZI

direttore

programma

Arnold Schönberg (1874 - 1951)

Serenade op. 24 (Petrarca, Sonetto n. 256)

per clarinetto, clarinetto basso, mandolino, chitarra, violino, viola, violoncello
e una voce maschile bassa

-Marsch

-Menuett

-Variationen

-Sonett von Petrarca

-Lied (ohne Worte)

-Finale

Marco Granata

basso

Gustav Mahler (1860 - 1911)

Abschied da "Lied von der Erde"

Elaborazione di Arnold Schönberg e completamento a cura di Reiner Riehn

per voce, flauto, ottavino, oboe, corno inglese, clarinetto, clarinetto basso, corno, fagotto,
pianoforte, armonium, celesta, percussioni, mandolino, 2 violini, viola, violoncello e contrabbasso

Dženana Mustafić

soprano

**ENSEMBLE DA CAMERA
DEL
CONSERVATORIO ARRIGO ABOITO**

diretto da

PIERPAOLO MAURIZZI

Comaci Boschi

Flauto e Ottavino

Linda Sarcuni

Oboe e Corno inglese

Simone Nicoletta

Clarinetto

Luisa Rosso

Clarinetto basso

Paolo Schiaretti

Fagotto

Andras Balla

Corno

Enrica Savigni

Chitarra

Roberto Palumbo

Mandolino

Julia Relinda Ratiu

Pianoforte

Giuseppina Coni

Armonium

Alice Martelli

Celesta

Federico Zammarini

Percussioni

Emma Parmigiani

Violino 1°

Eleonora Mugnaini

Violino 2°

Prof.ssa Olga Arzilli

Viola

Clara Fanticini

Viola

Prof. Michele Ballarini

Violoncello

Donato Bandini

Contrabbasso



Il Gruppo strumentale del Conservatorio A. Boito di Parma nasce su iniziativa di Pierpaolo Maurizzi, docente di musica da camera e titolare del relativo Biennio Specialistico in seno all'Istituto. Durante gli anni si sono alternati gli studenti più meritevoli eseguendo opere prevalentemente del 900' come i *Trois Poemes de Mallarmé* e *l'Introduction et Allegro* di Ravel, il *Pierrot Lunaire* la *Serenade op. 24* e la *I Kammer-symphonie* di Schönberg, i *Contrasts* e la *Sonata per due pianoforti e percussioni* di Bela Bartók, *Vortex Temporum* di Grisey, *O King* e le *Folk-Songs* di Berio, *l'Histoire du Soldat* di Stravinskij, il *Carneval des Animaux* di Saint-Saens, le *Chansons de Bilitis*, il *Prélude a l'après-midi d'un faune* di Debussy nella trascrizione di Benno Sachs, i *Lieder eines fahrenden Gesellen* di Mahler, la *Berceuse Elegiaque* di Busoni il *Kaiser-Walzer* di Johann Strauss, tutte nelle elaborazioni curate da Schönberg per il *Verein für musikalische Privataufführungen* di Vienna. Tutti brani sono stati affrontati sotto la direzione di Pierpaolo Maurizzi. Il gruppo vanta una importante esperienza con Uri Caine che nel 2001 propose il suo *Urlicht*, su opere di Mahler, in una versione appositamente pensata per gli studenti del Conservatorio. L'Ensemble ha tenuto in prima esecuzione brani scritti da Giorgio Magnanensi, Emilio Ghezzi e Lucio Garau. Si è esibito a Parma, Bologna, Modena, Reggio Emilia, Bolzano, Merano, Salsomaggiore, Luzzara, Castelnuovo ne' Monti, Carpi, Como e, grazie alla collaborazione con i *Rencontre des Ecoles de Musique de la Méditerranée* a Marsiglia, Genova e Damasco. Negli ultimi tempi il gruppo si è arricchito della presenza di valenti musicisti provenienti dall'estero anche grazie al progetto *Erasmus*. Hanno così partecipato oltre 100 strumentisti provenienti da Albania, Argentina, Austria, Bosnia, Brasile, Cile, Corea Croazia, Finlandia, Francia, Giappone, Romania, Slovacchia e Ungheria.

Francesco Petrarca

SONETTO 256

Versione in tedesco di Karl August Förster

O könnt' ich je der Rach' an ihr genesen,
Die mich durch Blick und Rede gleich zerstöret,
Und dann zu größerm Leid sich von mir kehret,
Die Augen bergend mir, die süßen, bösen!
So meiner Geister matt bekümmert Wesen
Sauget mir aus allmählich und verzehret
Und blüllend, wie ein Leu, ans Herz mir fährt
Die Nacht, die ich zur Ruhe mir erlesen!
Die Seele, die sonst nur der Tod verdränget,
Trennt sich von mir, und, ihrer Haft entkommen,
Fliegt sie zu ihr, die drohend sie empfänget.
Wohl hat es manchmal Wunder mich genommen,
Wenn die nun spricht und weint und sie umfänget,
Daß fort sie schläft, wenn solches sie vernommen.

Mong-Kao-Yen -宿 ▪ ▪ 山房待丁大不至"

DER ABSCHIED

*Aus "Die chinesische Flöte. Nachdichtungen
chinesischer Lyrik"*

Deutsche Übersetzung von Hans Bethge

Die Sonne scheidet hinter dem Gebirge.
In alle Täler steigt der Abend nieder
Mit seinen Schatten, die voll Kühlung sind.
O sieh! Wie eine Silberbarke schwebt
Der Mond am blauen Himmelssee herauf.
Ich spüre eines feinen Windes Wehn
Hinter den dunklen Fichten!

Der Bach singt voller Wohllaut durch das Dunkel.
Die Blumen blassen im Dämmerchein.
Die Erde atmet voll von Ruh und Schlaf,
Alle Sehnsucht will nun träumen.
Die müden Menschen gehn heimwärts,
Um im Schlaf vergeßnes Glück
Und Jugend neu zu lernen!
Die Vögel hocken still in ihren Zweigen.
Die Welt schläft ein!

Es wehet kühl im Schatten meiner Fichten.
Ich stehe hier und harre meines Freundes;
Ich harre sein zum letzten Lebewohl.
Ich sehne mich, o Freund, an deiner Seite
Die Schönheit dieses Abends zu genießen.
Wo bleibst du? Du läßt mich lang allein!
Ich wandle auf und nieder mit meiner Laute
Auf Wegen, die vom weichen Grase schwellen.
O Schönheit! O ewigen Liebens-Lebenstrunkne Welt!

Francesco Petrarca

SONETTO 256

Far potess'io vendetta di colei
che guardando et parlando mi distrugge,
et per piú doglia poi s'asconde et fugge,
celando gli occhi a me sí dolci et rei.
Cosí li afflicti et stanchi spirti mei
a poco a poco consumando sugge,
e 'n sul cor quasi fiero leon rugge
la notte allor quand'io posar devrei.
L'alma, cui Morte del suo albergo caccia,
da me si parte, et di tal nodo sciolta,
vassene pur a lei che la minaccia.
Meravigliomi ben s'alcuna volta,
mentre le parla et piange et poi l'abbraccia,
non rompe il sonno suo, s'ella l'ascolta.

Mong-Kao-Yen -宿 ▪ ▪ 山房待丁大不至"

L'ADDIO

Versione tedesca di Hans Bethge da

Il flauto cinese. Parafrasi di liriche cinesi

Traduzione italiana a cura di Pierpaolo Maurizzi

Il sole cala dietro la montagna.
Scende la sera sopra ogni valle
Con le sue ombre così piene di frescura.
Guarda! Come un'argentea barca fluttua
La luna lassù nell'azzurro lago del cielo.
Avverto il soffio di un lieve vento
Nell'oscurità dei pini!

Il ruscello canta armonioso nell'oscurità!
I fiori impallidiscono nel chiarore del crepuscolo.
La terra respira piena di pace e di sonno,
Ogni desiderio .vuole ora sognare
Gli uomini, stanchi, ritornano a casa,
per ritrovare, nel sonno, felicità
e giovinezza perdute!
Gli uccelli posano silenziosi sui rami.
Il mondo si addormenta!

Un soffio fresco spira fra i miei pini.
Io resto qui e aspetto il mio amico;
Lo aspetto per l'ultimo saluto.
Come vorrei, amico, godere al tuo fianco
Della bellezza di questa sera!
Dove indugi? Mi lasci a lungo solo!
Erro qua e là con il mio liuto
Su sentieri colmi di tenera erba.
O bellezza! O mondo ebbro di vita, di eterno amore!